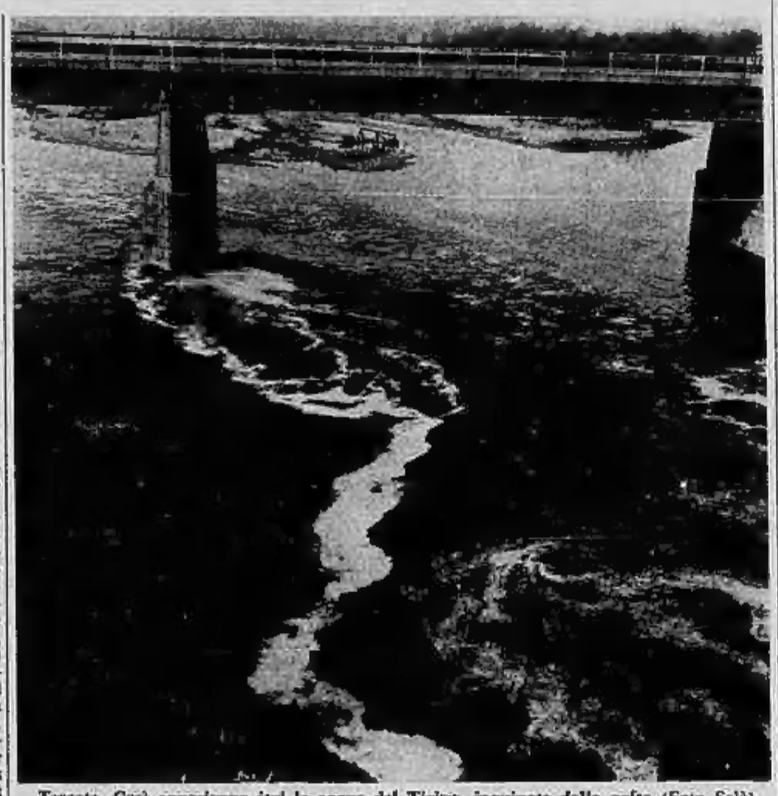
LA STAMPA — CRONACHE DEL NOVARESE — GIOVEDI' 22 LUGLIO 1971 — ANNO 105 - NUMERO 168

Due Comuni chiamati in causa per l'inquinamento

Nafta nelle acque del Ticino Colpa di Cerano o di Trecate?

I sindaci dispongono prelievi per le analisi - Questa volta la raffineria di San Martino è innocente - L'ing. Carlo Antonini: «Sono incidenti che capitano spesso nelle industrie»

Trecate. Il sindaco, ingegnere Carlo Antonini



Trecate. Così apparivano ieri le acque del Ticino, inquinate dalla nafta (Foto Salè)

(Nostro servizio particolare)

Trecate, 21 luglio.

(l. l.) I bagnanti che ieri si trovavano sulle sponde del fiume Ticino, nei territori di Trecate e Cerano (pochi a causa del cattivo tempo con l'immancabile temporale nel pomeriggio) a un dato momento hanno constatato che l'acqua era improvvisamente diventata oleosa e nerastra. Un più attento esame stabiliva che era avvenuto un improvviso e grave inquinamento a base di nafta. Subito sono stati informati gli amministratori dei due comuni, l'ingegner Antonini e Angelo Garavaglia. I sindaci hanno disposto prelievi per una più accurata analisi.

Risalendo il fiume, si è constatato che l'inquinamento proveniva molto più a monte, forse da Turbigo. Che cosa era accaduto? L'ingegner Antonini non ha perso l'occasione per una spiegazione polemica: *«Hanno sempre accusato il comune di Trecate di essere l'artefice degli inquinamenti grazie alla "protezione" offerta alla raffineria di San Martino di Trecate. Ora si è visto chiaramente che noi, quelli di Trecate, non abbiamo colpe. Questa volta la massa di nafta proviene molto a monte e quasi certamente sarà capitato un incidente a qualche industria. Qualcuno afferma che potrebbe trattarsi della centrale Enel ma non abbiamo ancora dati di fatto per esprimerci con sicurezza. I ceranesi, che hanno sempre accusato Trecate questa volta capiranno che la raffineria non c'entra anche perché sono stati posti in atto tutti gli accorgimenti necessari per non inquinare le acque del Ticino»*.

La «rivalità» tra i due paesi confinanti si è iniziata alcuni anni fa quando normali perdite di benzina avevano inquinato dei pozzi d'acqua nella vallata del Ticino. Qualche abitante di Cerano si era recato con secchi ad attingere l'acqua di alcune rogge e l'acqua, messa nel serbatoio di una motoretta o di un'auto, ha fatto funzionare persino i motori. L'episodio è certo esagerato ma qualcosa di vero c'era e subito dopo i dirigenti della raffineria hanno provveduto alla costruzione di appositi vasche. La creazione di un altro stabilimento, per la lavorazione dei sottoprodotti della benzina, ha scatenato una nuova guerra. Infatti lo stabilimento produce «merofumo» e la rottura di una valvola ha provocato qualche anno fa la caduta imprevista di una spessa coltre di caligine nera su Cerano che, a detta di tutti gli abitanti, ha provocato danni sensibili perché si è infiltrata in ogni abitazione sporcando ogni cosa.

Da qualche tempo, però, tutto era ritornato normale e anche l'episodio odierno non ha turbato la «pace» tra i due comuni. La nafta che ha inquinato le acque del Ticino arriva oltre Trecate e la protesta è stata unanime questa volta. Anche se per la verità il sindaco Antonini non si è mostrato molto preoccupato: *«Sono incidenti che capitano e quindi è inutile reclamare»*.

Sciopero totale alla Clifford & Williams

Villadossola, 21 luglio.

(a. v.) Le trecento operaie della «Clifford & Williams» di Villadossola, un'industria tessile sorta di recente nella zona, hanno effettuato oggi una giornata di sciopero per protestare contro «l'inammissibile sistema da parte di un capo operaio durante le ore di lavoro».

Niente vacanze per l'insegnante

È nei guai per un ponte la sindachessa di Boleto

Durante il nubifragio ha ceduto isolando dieci alpeggi dove si trovano una ventina di pastori con gli armenti

Madonna del Sasso. Il sindaco, prof. Giovanna Bedoni

(Dal nostro corrispondente)

Madonna del Sasso, 21 luglio.

Un altro problema per il sindaco di Boleto, Arlò, Contonara e Piana dei Monti, le quattro frazioni di Madonna del Sasso. L'altra notte durante un furioso e interminabile nubifragio durato dall'una alle sei del mattino, ha ceduto un ponte sulla vecchia strada della Colma, isolando dieci «alpi» con una ventina di persone e relativi «carichi» di bestiame.

Giovanna Bedoni, «Nanna» per gli amici, è sindaco del comune di Madonna del Sasso da tredici mesi, dopo essere stata per molti anni battagliera oppositrice delle precedenti amministrazioni locali: una oppositrice a modo suo che molta parte ha avuto nello sviluppo turistico di questi paesi montani per cui ottenne contributi e provvidenze, promosse iniziative, provocò interventi diversi.

Il nuovo sindaco è ora alle prese con le dirette responsabilità inerenti alla carica e il suo impegno è un esempio per molti rappresentanti di quel mondo politico dal quale ella si tiene prudentemente ai margini. Insegnante di materie letterarie e vicepreside alla scuola media Vallenzasca di Borgomanero (si era laureata con una tesi sul lago d'Orta), la professoressa Bedoni dedica tutto il suo tempo libero alle faccende comunali di Madonna del Sasso, ed attualmente trascorre le vacanze in municipio occupando quella poltrona che fu già di suo padre, l'avvocato Isidoro Bedoni, della figura di repubblicano e antifascista.

Di Isidoro Bedoni che nel periodo fascista sofferse il confino politico, si narra che nel corso delle grandi manovre del 1907, il re Vittorio Emanuele III, volendo salire alla Madonna del Sasso per assistere dall'alto le esercitazioni militari, richiese prima il «placet» del sindaco della «repubblica di Boleto». Boleto (l'attuale capoluogo del comune di Madonna del Sasso) vanterebbe, difatti, antiche tradizioni repubblicane.

Si racconta inoltre che alla carica di «console» di Boleto accedessero anche le donne le quali — a quanto pare — avrebbero molto spesso un ruolo importante nella vita pubblica locale.

Del resto in tempi abbastanza recenti è stata sindaco di Boleto l'allora signorina Fanny Crespi divenuta poi moglie di Giorgio Pisanò, il giornalista che fu al centro della clamorosa vicenda giudiziaria conclusasi recentemente.

Ma torniamo alla sindachessa attuale la quale, tra gli altri problemi, dovrà risolvere ora anche quello del ponte sul Rusa semidistrutto da uno smottamento del terreno che ricopriva con uno spesso strato la massiccia arcata di granito vecchia di secoli.

Il Rusa è un torrentello che, scendendo dal monte Briasco, ha scavato un solco profondo. La vecchia carrozzabile della Colma lo supera per mezzo del ponte secolare che ora è transitabile con una certa prudenza solo a piedi. Al di là del ponte la stradina corre verso una zona di alpeggi dove vivono gli ultimi montanari della plaga.

Dice Giovanna Bedoni: «Occorrerebbe completare la strada rendendola carrozzabile fino alla Colma di Arola: si renderebbero così meno difficili gli alpeggi e si gioverebbe al turismo. Per far questo naturalmente ci servono aiuti. Ma ora dobbiamo pensare alla ricostruzione del ponte».

Chiediamo alla professoressa Bedoni che cosa c'è di vero nelle «voci» che la indicano come possibile «presidentessa della Castellania del lago d'Orta, carica al momento scoperta per le dimissioni del sindaco di Cesara, Stoppini. «Ho già troppo da fare — risponde — con il mio Comune.

Francesco Allegra

Interrogazione urgente al sindaco di Verbania

Affrontare il problema degli ospedali che sono rimasti senza amministratori

Se ne discuterà nella seduta di domani - L'argomento scotta, anche perché da tempo la situazione assistenziale è critica - Le vecchie sedi sono insufficienti e il nuovo complesso non va avanti

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 luglio.

(a. c.) I consiglieri comunali democristiani Bocci, Puppo, Lomazzi, Fabbri e Bianchi, hanno presentato a mezzogiorno di oggi al sindaco un'interrogazione urgente, chiedendo che venga posta in considerazione «il grave disagio nel quale vengono a trovarsi gli Ospedali Riuniti di Verbania, per effetto della mancata nomina del Consiglio di amministrazione, che è scaduto già dall'aprile 1970 per l'entrata in vigore della nuova legge ospedaliera». L'interrogazione così continua: «Sono noti i problemi che debbono essere affrontati, ma ciò è possibile solo con la presenza di un Consiglio di amministrazione efficiente. Riteniamo quindi che il Consiglio comunale debba provvedere, per quanto gli compete, alla nomina dei rappresentanti del Consiglio di amministrazione dell'ente ospedaliero, con tutta urgenza».

Dopo che i firmatari della interrogazione chiedono che la stessa venga discussa nella «prossima seduta di Consiglio comunale» e dato che la prossima seduta cade mercoledì 28, è probabile che su questo punto si accenda battaglia, anche perché, è quasi certo che la Giunta comunale, non essendo preparata ad affrontare la discussione in materia, intenda prendere tempo, per discutere prima il problema nell'ambito delle forze che la sostengono dall'esterno.

Come è noto a Verbania è in carica una giunta minoritaria (pci, psdup) appoggiata esternamente dal psi e dal gruppo autonomo di sinistra.

La situazione ospedaliera di Verbania è da tempo critica. L'Amministrazione vanta un credito di 687 milioni con vari enti assistenziali, mutualistici, assicurativi e comunali: una situazione pesante per un esercizio finanziario che è in media di un miliardo e 700 milioni e tenendo conto che l'unico introito è rappresentato dalle rette di degenza ancora oggi molto inferiori alla media: 9500 lire invece delle 14.700 di Novara.

Mancando liquidi, è più difficile il rifornimento.

Inoltre agendo tuttora in due sedi diverse (il «Castelli» di Pallanza e il «San Rocco» di Intra) i costi risultano ulteriormente aggravati. Le precarie condizioni del San Rocco rendono indispensabili continue opere di manutenzione e «tamponamento». Nella sezione di Intra, infatti, non passano settimane che non si notino cedimenti, fenditure, guasti, dovuti allo sfaldarsi della collinetta sulla quale l'ospedale è stato costruito.

E la situazione peggiora ogni giorno. Di recente si è dovuto adattare a corsie per degenti anziani un'autorimessa e la stessa stanza di rianimazione viene spesso usata come corsia supplementare.

C'è bisogno di almeno altri 200 posti letto. Ed è qui che si innesta il problema della ritardata costruzione del nuovo centro ospedaliero. Progettato sei anni fa, è stato realizzato solo in parte e non è ancora utilizzabile.

Verbania. Al S. Rocco il laboratorio d'analisi è assolutamente insufficiente alle necessità

Oggi a Borgomanero incontro per la giunta

Borgomanero, 21 luglio.

(l. a.) Attesa in città per la riunione di domani sera presso la sede della dc in via Corridoni dove si incontrano le tre delegazioni dei partiti interessati alla ricostituzione del Centro Sinistra. C'è addirittura chi spera di veder uscire dall'incontro di domani la nuova giunta dc-psdi-psi.

Lo scopo della nuova seduta è quello di portare avanti un discorso appena iniziato e che però si presume sia destinato a durare a lungo prima di sfociare in una conclusione che possa indistintamente appagare le tre parti in causa. Democristiani, socialdemocratici e socialisti si sono difatti ritrovati per la prima volta in un incontro a tre la settimana scorsa e da quella prima presa di contatto non sembra siano derivate decisioni di qualche iniziativa.

Sull'argomento non si hanno comunicazioni ufficiali o ufficiose: gli interessati hanno mantenuto questa volta la consegna del silenzio. Da qualche indiscrezione è stato tuttavia possibile arguire che si è trattato soprattutto di una «prova» da parte delle tre commissioni le quali hanno «soppesato» il terreno prima di decidere la propria condotta.

Un documento approvato dal Consiglio comunale

Quelli di Carpignano Sesia vorrebbero l'autostrada così

Il tracciato dovrebbe essere il più rettilineo: tra Borgo Vercelli e Casalino, Biandrate e San Pietro Mosezzo, Vicolungo e Casaleggio, Mandello Vitta e Castellazzo, Sillavengo e Briona, Carpignano e Fara, Sizzano e Ghemme

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 luglio.

(l. l.) Dove passerà l'autostrada Voltri-Gravellona dopo Borgo Vercelli? Ne discutono tutti i consigli comunali dei comuni da attraversare, ne parlano in polemica tra loro, i sindaci. Nella riunione che si è tenuta a Biandrate una decina di giorni fa, era stato deciso che tutti avrebbero atteso la stesura dei due progetti proposti dalla Spea prima di polemizzare sul tracciato a est o ad ovest di Biandrate.

Invece il consiglio comunale di Carpignano Sesia, udite le relazioni del sindaco dott. Rinaldi e dell'assessore anziano De Marchi, è ritornato alla carica con un documento approvato all'unanimità e che ripropone le seguenti richieste: i prezzi dei beni stabili da occupare dovranno essere quelli di mercato nella zona e non quelli risultanti dall'applicazione ai redditi dominicali. Per gli attraversamenti di strade e canali si chiede che vengano tutti garantiti con gli opportuni sovrappassi, specie nelle strade interpoderali consortili. Meglio sarebbe se fosse l'autostrada a transitare in rilevato all'incontro con la strada provinciale per Borgo Vercelli sino alla strada provinciale Fara-Oleggio.

Si chiede inoltre l'istituzione del casello di Carpignano Sesia che, oltre a servire i diecimila abitanti dei comuni che vi confluiranno (Fara, Parengo, Briona, Casaleggio, Castellazzo, Sillavengo, Landiona), potrebbe servire per tutti i comuni del basso Biellese, fino a Biella compresa, alleviando l'attuale ponte sul fiume Sesia che è in piena efficienza tra Carpignano e Ghemme. Se non si potrà avere il casello si chiede che sia subito ammodernata la provinciale da Carpignano a Ghemme che sarà chiamata a sostenere tutto il traffico della zona verso la Valsesia ed al casello di Ghemme-Romagnano.

Per quanto riguarda il tracciato autostradale, l'amministrazione comunale di Carpignano Sesia, aderendo anche alla proposta del presidente della Provincia di Novara e di altri comuni della zona, chiede che la sede viaria dell'autostrada sia tra i comuni di Borgo Vercelli-Casalino (frazione Cameriano), Biandrate-S. Pietro Mosezzo, Vicolungo-Casaleggio, Mandello Vitta-Castellazzo, Sillavengo-Briona, Carpignano Sesia-Fara, Sizzano-Ghemme. Il tracciato, il più rettilineo, a detta degli interessati, appare il migliore in quanto passa quasi ovunque fra i confini territoriali dei comuni, rendendo possibili eventuali insediamenti industriali lungo le strade provinciali che porteranno all'autostrada.

Carpignano Sesia, il sindaco, dottor Camillo Rinaldi

Cerano. Il sindaco, Angelo Garavaglia (Tel. Giovetti)

Ieri i funerali di Paola Barozzi

(Nostro servizio particolare)

Novara, 21 luglio.

(l. l.) Un'imponente folla ha partecipato stamane ai funerali di Paola Barozzi, la giovane novarese annegata lunedì pomeriggio sulla spiaggia delle Focette. Alle esequie erano presenti il comandante e gli ufficiali della base aerea di Cameri, gli amici della ragazza e quelli del fidanzato, Renato Martinengo, che ha assistito impotente alla sua tragica fine.

Alle 10 il corteo, con la bara coperta da corone di fiori bianchi, ha lasciato via Morandi diretto alla chiesa del Sacro Cuore, dove si è svolto l'ufficio funebre. Padre Ireneo, dei frati francescani, ha rivolto l'ultimo saluto alla salma della giovane parrocchiana.

Paola Barozzi è stata poi sepolta nella tomba di famiglia.

Gattico: magro bottino dei ladri in municipio

(Dal nostro corrispondente)

Gattico, 21 luglio.

(l. a.) Ladri in municipio questa notte a Gattico. Il furto è stato scoperto stamane dal bidello Oreste Cristina, che ha avvertito il sindaco, Paolo Molinari.

Tutti gli uffici apparivano a soqquadro: i ladri, che erano penetrati in Comune forzando la porta dell'ambulatorio medico, avevano rovistato dappertutto trovando tuttavia solo poche migliaia di lire.

Importante Società

cerca persona interessata ad un impiego nel servizio del personale.

Requisiti minimi richiesti:
scuola media superiore o licenza liceale, esperienza di ufficio del personale o mano d'opera, paghe e contributi.
Età inferiore ai 30 anni.
Costituiranno titoli preferenziali la provenienza dal settore metalmeccanico, l'avere una spiccata personalità, predisposizione ai rapporti umani, disponibilità a viaggiare.

Indirizzare dettagliato curriculum vitae, referenze e pretese a:
PUBBLIMIR - Casella Postale 33
28100 NOVARA.

APERTURA IN NOVARA

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE

UNICO NELLA PROVINCIA

Sono aperte le iscrizioni alle classi prima e seconda per l'anno scolastico 1971-'72.

Aggregato alla scuola, funziona un Collegio femminile per le allieve non residenti in Novara.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria:
Via del Cattaneo 14 - Telefoni 35.572 - 22.101 - NOVARA

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Inverardi, corso Italia 42; Chiaberta, piazza Cavour; Comunale, villaggio Dalmazia; Carnazzo, corso Italia.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria 45.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 81.
DOMODOSSOLA — Samonini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Fortina, via Verjus.
OMEGNA — Lapilluri, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mainelli, corso Mameli 141; Internazionale, piazza Garibaldi 12.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Fino al 30 luglio, alla galleria Una di viale Buonarroti personale del pittore novarese Orazio Amato.
ARONA — Alla Galleria di piazza S. Graziano fino al 31 luglio, personale del pittore tedesco Giovanni Lippi.
OMEGNA — Alla Galleria Speziano (via Cattaneo 11, fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Alinone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvador Dalì, Lucio Rancati e Mario Tozzi. Al Posillico d'Arte di via Cavalloris gallerie collettive con opere di Arnaiz, Calderara, Cazzaniga, Dudreville, Fontana, Galli, Hoffmann, Longoni, Manini, Marmori, Pignis, Sassu, Scanavino, Tozzi e Viviani.
STRESA — Fino al 25 luglio, nella sala delle esposizioni del palazzo dei Congressi personale del pittore svizzero Ulrich Bianchini.
VARZO — Nel quadro delle manifestazioni indette dalla Pro Loco per l'Estate Varzese, per locali dell'asilo espone il pittore Renzo Foglietta. La personale rimarrà aperta fino al 30 agosto.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Para Novarese, Ghemme, Lesa, Meina, Omegna, Premeno, Premosello, Stresa, Varzo, Villadossola.

NOTIZIE IN BREVE

Un appuntamento con il quale sarà sollecitata una più efficace collaborazione per la corrispondenza non consegnata ai destinatari perché indirizzata a persone che hanno già lasciato l'albergo, sarà distribuito in questi giorni dalla direzione delle poste di Verbania.

E' deceduta suor Maria Silva, che per 48 anni aveva prestato servizio nel reparto chirurgico dell'ospedale San Rocco di Intra. La religiosa aveva fondato a Verbania l'associazione Dame di San Vincenzo e la Messa del chiocciolato.

Apprensione nelle fabbriche ossolane del settore

"Laser,, al posto delle operaie per bucare pietrine da orologi

Il rubino sintetico è prodotto in Svizzera e lavorato in Italia - La «Pierres holding», che raggruppa le ditte elvetiche, ha comunicato che il contingente «umano» di lavoro richiesto sino a oggi in autunno dovrà essere ridotto

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 luglio.

Al già preoccupante quadro della crisi industriale dell'Ossola si stanno aggiungendo nuove apprensioni per il settore della lavorazione delle pietrine, che occupa manodopera prevalentemente femminile. Sono infatti decine e decine i laboratori e le industrie piccole e medie che lavorano le «pietrine» per conto delle grosse industrie di orologi svizzere e che, stando a recenti comunicazioni, corrono il rischio di vedersi ridurre considerevolmente gli ordinativi dell'autunno.

Una recente comunicazione inviata ad alcune ditte locali dalla «Pierres Holding», la società che raggruppa le ditte svizzere del settore, dice che «in seguito a una ristrutturazione nei sistemi di approvvigionamento di pietrine lavorate e anche in seguito al rilevante apporto dato al sistema di bucatura con il raggio Laser, è giocoforza ridurre il contingente di lavoro richiesto fino ad oggi» e aggiunge che «non sarà più possibile garantire del lavoro oltre il 25 settembre 1971».

Secondo questa comunicazione, il «Laser», il terribile «raggio della morte», sarebbe dunque utilizzato per la bucatura delle pietrine, soppiantando così le lavorazioni tradizionali che vengono effettuate nell'Alto Novarese. Gli operatori bucano infatti le pietrine, una ad una, col sistema meccanico. Il rubino sintetico, le cosiddette «pietrine», è prodotto in Svizzera e viene importato e lavorato in Italia. Con l'impiego di manodopera femminile, attraverso una serie di operazioni che mantengono anche nella nomenclatura la terminologia svizzera («prépérage», «percage», «affinissage»), i rubini vengono prima sfaccettati, indi bucati e poi rifiniti, pronti a tornare in Svizzera per essere destinati alle grosse industrie di orologi.

Sia per ragioni di vicinanza geografica, sia per la disponibilità di manodopera, le aziende dai laboratori a carattere quasi familiare alle ditte di maggior consistenza, si sono dislocate per la maggior parte nell'Alto Novarese e in particolare nell'Ossola, dove si calcola che la manodopera addetta al settore non sia inferiore alle duemilacinquecento unità.

In questi ultimi anni, l'attività dei «pietristi» è proseguita a fasi alterne, fino a quando non è sorta in Svizzera una grossa concentrazione industriale e commerciale, denominata «Pierres Holding Suisse», che, oltre a prendersi la riduzione dei costi, non solo delle pietrine ma di tutte le forniture principali e accessorie che interessano l'industria degli orologi, ha dato vita a un monopolio che raggruppa le più grosse aziende della Confederazione.

Per far fronte a questa nuova situazione, i «pietristi» italiani si sono costituiti in associazione, che ha trattato e concluso un accordo per le forniture di lavoro con la «Pierres Holding». In questo modo, il lavoro era stato assicurato e l'indice di occupazione ha segnato qualche piccola punta in aumento. La nuova minaccia di sospendere gli ordinativi in seguito all'applicazione del «Laser» nella bucatura delle pietrine ha creato fermento nelle aziende e rischia di rimettere in discussione tutto. Molti operatori sono scettici circa la possibilità del «raggio della morte»: l'applicazione non sarebbe ancora perfezionata e, pur funzionando, il «Laser» non sarebbe in grado di effettuare bucature di precisione come quelle richiesta per i grossi quantitativi di pietrine destinate agli orologi.

L'arma del «Laser» sarebbe cioè usata dal monopolio per ottenere condizioni di miglior favore sul mercato. «Se anche così fosse — dicono all'associazione dei pietristi italiani — ci troveremmo comunque in gravi difficoltà. Abbiamo avuto notevoli aumenti dei costi e i prezzi stanno diventando sempre meno remunerativi. Il nostro settore rischia di entrare in una grave crisi a partire dal prossimo autunno.

Adriano Velli

Domodossola. Una pietrinista intenta al delicato compito di bucare i rubini (Falciola)

Ad Arona una scuola tra le più qualificate d'Italia

Si allenano sull'acqua del lago i futuri campioni di sci nautico

Accanto ad atleti affermati quali Max Hoffer, i fratelli Marini e Pea, crescono le promesse di questo sport

Arona. Marina e Massimo Marini volteggiano con tre campioncini in erba, i fratelli Simona ed Alberto Cavanna e Donatella Agostinetto (f. Giovetti)

(Dal nostro inviato speciale)

Arona, 21 luglio.

I campioni dello sci nautico nascono ad Arona, di fronte a dove si allunga la figura distorta del Castello Borromeo. Quasi tutti gli attuali «big» italiani fanno parte dello sci nautico aronese, uno dei club più noti e qualificati, vantando una scuola dalla classe indiscussa, affidata ad un valente maestro. Oltre a campioni affermati, ce ne sono altri in fase di maturazione che crescono e si formano all'ombra di specialisti quali i fratelli Marini e Pea, e Max Hoffer.

Lo sci nautico non è facile: richiede molta volontà, potenza, applicazione, ma accanto a questi campioni anche le «figure» più impensabili diventano naturali, quasi istintive. Ragazzi e ragazze di sette-dieci anni, saltellano sulle acque del lago con la stessa eleganza e facilità di una pattinatrice sul ghiaccio.

Mirko Colombo, quattro anni, figlio dei gestori del bar dello sci nautico, con la mano sinistra impugna un gelato, con l'altra tiene sollevato uno sci d'acqua: vorrebbe già imitare Massimo o la bionda Marina, ma è ancora presto. Comunque passa le ore a scrutare il lago.

Per chi entra nel club Arona c'è soltanto una piccola vetrinetta con pochi trofei: in genere chi vince fa gara a portarsi a casa coppe e medaglie. Altrimenti non basterebbe forse tutto il locale per accogliere i mastodontici trofei che Massimo Marini, 21 anni, laureando in giurisprudenza, la sorella Marina, 17 anni, liceale, l'italo-svizzero Max Hoffer, 21 anni (vincitore del massimo premio novarese riservato allo sportivo dell'anno) anch'egli studente, i fratelli milanesi Roby e Sergio Pea, per non dire della genovenina Silvia Terracciano, hanno conquistato in Italia e all'estero. Max Hoffer è campione europeo nella specialità delle «figure», Marina è campionessa assoluta di slalom e «figure»: Massimo è l'eterno secondo di moltissime specialità.

«La nostra scuola — dice Enzo Segatto, lombardo, giovane maestro federale — è la più qualificata. Purtroppo esistono molti club abusivi che spacciano il loro sci nautico che è soltanto una deformazione di quello vero che noi insegniamo. Il nostro sport è utile a grandi e piccoli, soprattutto a questi ultimi che, oltre a trovare un mottivo di passione agonistica, imparano a dominare le acque del lago, provando quelle sensazioni che lo sci di neve può soltanto in parte offrire. Gli allievi vengono da tutto il Piemonte e dalla Lombardia. La quota di iscrizione è modesta, la spesa per lo sci relativa. La nostra scuola è aperta a tutti, senza dimenticare che il club nautico di Arona offre altri divertimenti».

Sotto la guida di Enzo Segatto e con l'esempio dei simpaticissimi fratelli Marini (figli di un ex campione dello sci d'acqua) il ricambio di fuoriclasse al club di Arona non potrà mancare. Lo si può constatare sin d'ora, quando si vede un gruppo di ragazzi impegnati nel «180» o nel «360», prove che richiedono prontezza di riflessi e padronanza dei propri mezzi fisici.

Eppure Alberto Cavanna, otto anni, di Borgomanero, ne dà una dimostrazione pratica con una semplicità sconcertante ed efficace nello stesso tempo. La stoffa del campioncino c'è, così come si intravede nella sorella Simona, in Donatella Agostinetto, Massimo Schimid e Maria Grazia Milani.

Accanto a questi non possiamo dimenticare quanti hanno già avuto le loro soddisfazioni agonistiche e che ora si accontentano di gareggiare sotto l'insegna dei «gentlemen»: Giampaolo Zocchi, quarant'anni, industriale di Gallarate, Andrea Cavanna, Andrea Casalis e Gustavo Orlandi, tanto per citarne alcuni.

Lo sci nautico, che ha avuto il suo primo campo di slalom trent'anni fa a poca distanza, sulle acque di Castelletto, continua ad Arona la sua lusinghiera tradizione. L'emblema della società presieduta dal dottor Pierre Champignoux, è un gabbiano, un uccello agile, elegante, leggero, le stesse caratteristiche che distinguono i campioni e le speranze dello sci nautico di Arona.

Giorgio Gandolfi

Le risaie si spopolano per colpa dei diserbanti

No alle rane mandate da Mao

Nel Novarese gli anfibi raccolti dai «ranatt» rappresentavano una produzione fiorente e i buongustai diffidano dalle importazioni, che pure stanno a poco a poco invadendo i mercati

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 21 luglio.

Tra qualche anno, per colpa dei diserbanti usati per la coltivazione delle risaie, dovremo rinunciare ai prelibati piatti di rane dorate, rane in guazzetto e rane ripiene. Una notizia allarmante per i buongustai più raffinati è stata diffusa in questi giorni: un grosso carico di rane congelate (15 tonnellate di merce) è giunto a Genova dalla Cina comunista per supplire al notevole calo di questi anfibi che si è registrato negli ultimi anni in Italia. Pare che l'avvenimento non sia neppure eccezionale in quanto gli esperti del settore sostengono che il 90 per cento delle rane consumate in Italia provengono dall'Estremo Oriente o da paesi esotici.

Quello che più preoccupa è la considerazione che il Novarese, con il Vercellese e la Lomellina fino a 4 o 5 anni fa ottimi mercati di produzione di rane, sono destinati a diventare centri di smercio di rane congelate orientali. Le rane delle risaie sono condannate?

Siamo entrati nella cucina delle molte trattorie del Novarese, dove sulla porta il menù annunciava «rane fritte», ma delle rane di Mao neppure l'ombra. Alla «trattoria degli amici» a Castelletto di Momo, posto di ristoro che smercia più di mezzo quintale di rane alla settimana, tutta la famiglia Andreoli, Lucia, Irene e Antonio, erano intenti all'operazione pulitura. Da una grossa cesta colma, gli anfibi venivano con perizia decapitati e «scamiciati» dalla signora Lucia, quindi passati a Irene che toglieva le interiora e marinava le zampe posteriori, mentre Antonio Andreoli aveva l'incarico di lavarle e mettele nel frigorifero.

Azzardiamo la domanda: «Sono rane della Cina?», «Ma che Cina d'Egitto — risponde Lucia Andreoli — queste rane vengono da Biandrate, le acquistiamo noi da un ranatt (il tipico cercatore di rane) a circa 1100 lire il chilo. Queste vengono dalle risaie, mentre quelle che acquistiamo da un ranatt di Coltignago sono più belle e i clienti sostengono anche migliori. Vivono, queste ultime, lungo corsi d'acqua di campagna alimentati da acqua sorgiva. Queste non sono colpite dai micidiali diserbanti delle risaie».

«E' un'attività in crisi quella dei ranatt?», chiediamo. «Certo non ci sono più rane come qualche anno fa — spiega Antonio Andreoli — però un ranatt, se il tempo è favorevole (niente vento e pioggia) trova in un giorno tra i 12 e i 15 chili di rane, vendendole a più di 3000 lire il chilo».

Momo. Lucia Andreoli, della trattoria degli Amici di Castelletto di Momo, mostra un grosso cesto colmo di rane nostrane: «Da noi non si cucinano rane congelate. I "ranatt" ci forniscono 50 chili di rane alla settimana»

Gli Andreoli servono agli avventori oltre venti tonnellate di rane fritte. Fanno e sostengono che i loro fornitori sono ancora i tradizionali ranatt. «Solo una volta — aggiunge la signora Lucia — abbiamo comprato rane da pescivendoli di Rovigo. Erano rane comunque della zona di Chioggia e non quelle surgelate dell'Oriente. Fu in quella circostanza che nell'operazione di pulitura mi accorsi di avere in mano un rospo invece di una rana».

Una delle accuse mosse alle rane nostrane è quella di essere troppo piccole e con molte parti da scartare, contrariamente a quelle importate dalla Cina e dal Giappone che, di maggiori dimensioni, rendono di più.

«Le rane grosse piacerano alla gente di città e certo le rane orientali si troveranno in vendita presso le pescherie dei grossi centri urbani — dice un buongustaio di Oleggio —. Io da sessant'anni mangio rane, e per rane intendo quelle di 30 o 40 grammi. Da oltre mezzo secolo ho visto commensali fare smorfie di fronte a un piatto di rane fritte, non ero solo quando si trattava di rane grosse: il pensiero correva subito al rospo».

Nel Novarese le rane orientali non sembrano destinate ad aver successo benché i diserbanti uccidano quelle nostrane che vivono lungo le risaie. «Per qualche anno ancora — dice un ranatt — riusciremo a rifornire le trattorie della provincia, poi speriamo in provvedimenti che impediscano la scomparsa della rana».

Umberto Gottardello

Quando tutto era stato da tempo predisposto

Novara non avrà la stagione lirica il ministero "boccia,, il contributo

La richiesta era stata avanzata dal teatro Coccia - «Pazienza, dice l'ing. Malinverni, abbiamo rifatto la domanda e speriamo di ottenere il finanziamento per i primi mesi del 1972»

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 21 luglio.

(l. l.) Anche quest'anno Novara non avrà la «sua» stagione lirica. Il ministero del Turismo e dello Spettacolo ha bocciato, infatti, la richiesta di contributo avanzata dalla delegazione del teatro Coccia, che si era assunto l'incarico, finalmente, di organizzare in proprio la tradizionale stagione lirica, da due anni sospesa.

Il «Coccia» è uno dei pochi teatri di tradizione e vanta un passato dei più illustri. Basti ricordare che lo spettacolo inaugurale è stato diretto da Arturo Toscanini e che tutti i più grandi cantanti sono «passati» per quel palcoscenico, per poi spiccare il volo verso la celebrità. Anche il pubblico del teatro era considerato tra i più competenti, pronto all'applauso, ma altrettanto pronto alla stroncatura; e ne sa qualcosa il tenore Giuseppe Lugo, «bloccato» nel bel mezzo di una «Tosca», non certo felice.

Ma torniamo al presente. La delegazione del teatro Coccia, che è proprietaria anche dell'immobile, aveva deciso, quest'anno, grazie all'interessamento del suo presidente ingegnere Luciano Malinverni, di ripresentare ai novaresi la tradizionale stagione lirica. Aveva preso accordi con orchestrali e coristi del teatro Regio di Torino, e scelto anche il cartellone: «Aida», «Boheme» e due opere nuove. Per tempo aveva preparato la richiesta di sovvenzione che in questi giorni ha ricevuto risposta negativa.

Come mai il teatro Coccia è stato trattato così? Risponde l'ingegner Malinverni: «Forse, la forzata sosta degli anni scorsi ci ha fatto uscire dal giro; forse, essendo la cifra di spettare sempre quella, qualcuno ha pensato che in meno si è, la fetta risulta più grossa. A parte tutto, ci spiace per il contrattempo, perchè avevamo a buon punto con l'organizzazione. Pazienza. Abbiamo rifatto la domanda e speriamo che il finanziamento richiesto sia incluso fra quelli del 1972. Potremo, così, presentare il programma già stabilito per i primi mesi dell'anno».

Gian Luigi Caretti presidente della «Juve»

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 21 luglio.

(a. v.) Il geometra Gian Luigi Caretti, uno dei più giovani e illuminati dirigenti della società, è il nuovo presidente della Juventus Domo. Lo ha eletto ieri sera il consiglio direttivo della società con i due vicepresidenti, Lino Molteni e Adolfo Vinci. Il presidente uscente, Cesare Margaroli, che aveva retto le sorti della società granata negli ultimi dieci anni, ha inviato una lettera al Consiglio giustificando le dimissioni con la «necessità di riposo dopo dieci anni di intensa attività».

Il Consiglio direttivo ha eletto anche l'ingegner Antonio Pagani a segretario della società e ha riconfermato ufficialmente l'allenatore Giovanni Donna, che ha portato la squadra granata alla serie D. La Juventus Domo ha assunto anche l'allenatore della Crevolese, Simondi, che curerà la preparazione delle squadre giovanili. Simondi sarà affiancato da alcuni dirigenti.

E' stato anche deciso di dar corso immediatamente ad alcuni importanti lavori allo stadio comunale. Il terreno di gioco sarà completamente rifatto: l'opera richiederà quasi due mesi, durante i quali lo stadio sarà inutilizzabile. La Juventus Domo dovrà così disputare in trasferta le eventuali «amichevoli» precampionato. I giocatori, comunque, sono stati convocati per il 6 agosto per la ripresa degli allenamenti.

Forse il Cagliari in «amichevole» a Verbania

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 21 luglio.

(a. c.) La segreteria del Verbania ha reso noto di aver concordato una serie di partite amichevoli precampionato che verrebbero disputate in notturna allo stadio dei Pini verso la prima metà d'agosto.

A Verbania dovrebbero giocare: Cagliari, Como, Varese, Brescia e Novara.

Il Cagliari inoltre verrebbe qualche volta a Verbania da Cavirate, dove ha fissato la sede del suo ritiro, per allenarsi sul terreno dello stadio verbanese.

La squadra locale andrà invece in ritiro a Nebbiuno ai primi di agosto, e svolgerà la preparazione sul campo dello Stresa.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Inchiesta particolare.
COCCIA: chiuso a cura.
ELDORADO: Il rivoluzionario.
EXCELSIOR: chiuso per ferie.
FARAGGIANA: chiuso per ferie.
VITTORIA: L'ape regina.

ARONA

LUX: Sequestro di persona all'italiana con J. Sajo.
ROMA: Notte dopo notte (drammatico) con A. Marlow, J. May.
MODERNO: chiuso per ferie.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

ORATORIO: Sette dollari sul rosso (western).

VOLTA: Stagione dei sogni (drammatico) col. V. Kier.

BOGNANCO

TERME: Riposo.

BORGOMANERO

LUX: Django castigatore di taglie (western), I. Phillipps.
SOCIALE: Tropia uomo o scimmia? (avventuroso), B. Reynolds.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CAPITOL: Bell Starr Story (western), J. Martelli, C. Wood.
CORSO: Il pap nel corpo de accidenti (giallo), G. Ardisson, F. Fiorini.

GALLIATE

SMERALDO: La morte non fa sconti.

GHEMME

ITALIA: Il morto ucciderà nel cuore.

OLEGGIO

TEATRO COMUNALE: Brucia amore brucia (sentimen), M. Pignatelli.
MODERNO: chiuso per restauri.

OMEGNA

SOCIALE: Isabella, duchessa dei diavoli.
SPLENDOR: Lo strano vizio.

PREMENO

PREMENO: Operazione Cupra Satanik (commedia).

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Prima di perdono poi l'ammazzo (western).

TRECATE

VITTORIA: I cannibali degli urli (orrore).
COMUNALE: I ragazzi del massacro.
PELLICO: Non si uccidono così anche i cavalli.

VERBANIA

APOLLO: chiuso per ferie.
ARISTON: chiuso per ferie.
IMPERO: Candida dove sei senza pistole? (commedia).
SOCIALE (Intra): Oltre l'Eden (drammatico), C. Jourdan, P. Zimmer.
SOCIALE (Pallanza): Oltre l'Eden (drammatico), C. Jourdan, P. Zimmer.
DANCING CASANOVA (Intra): Ogni complesso «Radio Piazza».

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 33.341

4 - COMPRA - VENDITA ALLOGGI, LOCALI, TERRENI

RESIDENCE S. Marco, (ville ubicazione anni giardini ville residenziali, lottizzato signorile, condomini appartamenti 2-3 locali servizi, garage, dilazioni e mutui. Impresa Martino, Arona. Telefonare 0322-2103.
VICINANZE Arona vendo villetta con giardino da 10 milioni e più. Rivolgersi agenzia De Agostini, Arona. Telefonare 0322/3035.

21 - AUTOMOBILI

ABBIAMO vetture occasione: 500, 600, 850, 1100 R, 1500, 1500, 124, 128 Rally, Sibica, Fulvia ogni tipo garantite. Autosalone Centro, Borgomanero, via Caduorna 9. Tel. 0322/82691.
ASSORTIMENTO usato ogni tipo, garantito. Mazzo Fiorio, viale Volta 76. Tel. 29.862. Novara.
ASTRA SpA Concessionaria Fiat granducato automercato del veicolo usato presso la nuova sede di via Milano 98, Arona. Tel. 0322/44206 - 44207, ogni genere.
VOLKSWAGEN, Porsche, Audi, tutti i modelli disponibili per pronta consegna. Concessionaria Undi Ninetti, Arona, corso Liberazione 44. Tel. 0322/2089 vasto assortimento usato, ottime occasioni.

Se avete bisogno di un [illegible] a colle o di un cuscino molleggiato, prima di acquistarlo interpellate la Ditta
AMERICANFLEX
Via Dante Alighieri 22 E
NOVARA - Telefono 31.300

corsi serali di recupero
GEOMETRI RAGIONIERI
Lic.za MEDIA in 12 mesi
Risultati 98% PROMOSSI
GARANZIA: Per Reg. Scol. sconto 50% corso frequenza se non promossi
istituto GAMMA
NOVARA C.so Vittorio, 5 tel. 22.223
ARONA Via XX Settembre, 29 tel. 23.53
INTRA C.so Garibaldi, 52 tel. 45.265
VIGEVANO Via Trivulzio, 35 tel. 31.51